

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

DES AMBROIS

Liceo Classico della Comunicazione - Liceo Linguistico con ESABAC - Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
Istituto Tecnico Economico per il Turismo

Istituto Professionale Industria Artigianato per la Grafica multimediale e le Produzioni audiovisive
Scuola Media di Oulx - Scuola Media di Bardonecchia - Scuola Media di Sestriere

Sede Centrale

Via Martin Luther King, 10 - 10056 Oulx (TO)

Tel 0122.83.11.51 - Fax 0122.83.23.92

Email desambro@tin.it ~ Su internet www.desambrois.it

Codice Fiscale: 96024300012

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto di Istruzione Superiore "L. Des Ambrois", composto da Scuole Medie e Superiori, si pone dei precisi obiettivi didattico- educativi per tutti i suoi studenti:

Obiettivi educativi e didattici scuola media:

- Conoscenza e rispetto di se stessi, delle persone e delle cose
- Comportamento adeguato e responsabile nelle varie circostanze
- Capacità di organizzare ed impegno nel lavoro scolastico
- Capacità di comprendere e produrre messaggi (orali e scritti, verbali e non)
- Capacità logiche, di confronto, di collegamento e di calcolo
- Capacità di utilizzare in contesti diversi le conoscenze acquisite

Obiettivi educativi e didattici scuola superiore:

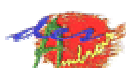
- Innalzare il livello di apprendimento e il successo scolastico
- Assicurare il successo all'uscita del corso di studi (sia nel mondo del lavoro, che proseguimento degli studi)
- Curare il recupero e la valorizzazione del potenziale di ogni singolo allievo e dei gruppi
- Stimolare l'interesse per la conoscenza dell'ambiente, del territorio e delle dinamiche interculturali
- Creare spazi e condizioni di creatività, favorendo il piacere di stare insieme
- Avvicinare all'uso consapevole delle tecnologie informatiche e migliorare le competenze già acquisite.

Parte integrante della tradizione educativa della scuola è l'attenzione rivolta agli alunni in difficoltà, che in seguito alle nuove direttive ministeriali rientrano nella comune categoria di BES (Bisogni Educativi Speciali).

L'Istituto si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità degli studenti che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine s'intende:

- ❖ creare un ambiente che accolga gli studenti e li supporti adeguatamente;
- ❖ supportare l'apprendimento attraverso una ridefinizione del curriculum, accrescendo l'attenzione



- educativa in tutta la scuola;
- ❖ favorire una partecipazione attiva da parte di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
 - ❖ pianificare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
 - ❖ stimolare l'acquisizione di competenze collaborative.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

[lanes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson]

“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all'opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali: si veda poi la concettualizzazione del funzionamento umano dell'ICF) —, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via.

In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.”

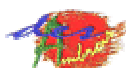
[lanes D. e Cramerotti S. (2005), Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17]

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

RISORSE UMANE E STRUTTURALI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

Risorse umane

- **Dirigente Scolastico**
- **Coordinatori per le attività di sostegno**
- **Referenti DSA**
- **Docenti per le attività di sostegno**
- **Coordinatori di classe**



- **Personale ATA**
- **Collegio docenti**

Organi collegiali:

1) Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto "Des Ambrois" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc...

Composizione del gruppo

È composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; dal Coordinatore del GLI; dai docenti di sostegno; dai coordinatori di classe; dalle Referenti DSA delle scuole medie e superiori; dall'Educatrice dello Sportello d'ascolto della scuola (per le superiori) e dai responsabili degli studenti stranieri, secondo il protocollo d'istituto. Si garantisce la presenza di un docente per ogni ambito disciplinare.

2) Consiglio di Classe

Compiti e funzioni

A. Individuazione.

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Ha il dovere, inoltre, di segnalare altri eventuali casi di BES presenti in classe (per esempio stranieri di recente immigrazione). Per i casi in cui si ipotizza un disagio sociale o di altra natura "tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" che dovranno essere rigorosamente riportate nel verbale del Consiglio di classe.

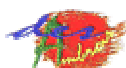
B. Coordinamento con il GLI.

C. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

D. Predisposizione del PDP, compilazione e consegna entro il mese di novembre.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. **Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.**

3) GT (Gruppo Tecnico)



Compiti e funzioni

Il GT elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; redige il PDF (Piano dinamico funzionale) e collabora alla stesura del Profilo descrittivo di funzionamento.

4) Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

- Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale, gli audiobook, la sintesi vocale, l'Alfareader e Ipermappe.

MODALITA' D'INTERVENTO

Al fine di migliorare il livello di inclusione, l'Istituto cerca di coordinare i progetti per gli alunni con BES all'interno di un piano di lavoro unitario che incrementi le capacità della scuola di accogliere e soddisfare i diversi bisogni, le necessità e le richieste che, di anno in anno, diventano sempre più numerose e diversificate. In quest'ottica il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si è suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:

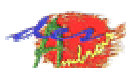
- Gruppo DSA
- Gruppo disabilità

1) Interventi a livello di istituto

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale sulle tematiche della diversità e dell'integrazione, attraverso la visione di film, letture ed altro.
- Accessibilità interna ed esterna.
- Alleanze extrascolastiche con ASL, famiglie ed eventuali associazioni coinvolte nel sociale.
- Formazione del personale docente attraverso corsi di aggiornamento sul tema dell'educazione inclusiva e, in particolare, che aiutino gli insegnanti a sviluppare metodologie adeguate (per esempio l'apprendimento cooperativo e il peer tutoring).

2) Interventi a livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.
- Potenziamento del metodo di studio attraverso tecniche di apprendimento personalizzate (nelle superiori sono previsti sportelli di materia pomeridiani sui contenuti e/o sul metodo di studio).
- Codocenze al mattino e pomeriggio di studio settimanali (nelle scuole medie).
- Attività di potenziamento con gli studenti in difficoltà provenienti da classi diverse e riuniti in una classe mix, durante un pomeriggio di studio aggiuntivo (per le classi terze della scuola media).
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza.
- Potenziamento del metodo di studio attraverso materiali strutturati e questionari di autovalutazione.



- Attivazione di percorsi inclusivi.
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) Interventi specifici per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GT.

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

- Per gli alunni con DSA è prevista una metodologia didattica individualizzata e personalizzata, realizzata attraverso l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- Negli altri casi si potranno prevedere progettazioni di percorsi didattico-educativi calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

L'attivazione del percorso è deliberata dal Consiglio di classe. Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, ove necessario, e di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato.

Compiti e funzioni

- Il docente di sostegno è il mediatore fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inserimento dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari e le figure specialistiche delle strutture pubbliche;
- all'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un adeguato periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico e il C.d.c. un orario didattico;
- mantiene i rapporti con i genitori e con l'Asl di riferimento;
- redige il PEI ed il PDF in collaborazione con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe;
- partecipa ai GT, alle riunioni del GLI e al GLHI;
- redige regolarmente un registro per le attività di sostegno;
- alla fine dell'anno scolastico redige una relazione finale relativa al suo operato.

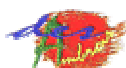
GLH d'Istituto

Composizione:

Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, coordinatori di classe, genitori degli studenti disabili, studenti disabili (solo nelle scuole superiori), referente Asl, operatori specialistici, educatori dei servizi e operatori Ata (se è necessario il loro intervento sugli allievi durante il corso dell'anno). Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti e funzioni

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali,



agli alunni in situazioni di disabilità.

- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

GT (Gruppo Tecnico)

Composizione:

Dirigente scolastico, Consiglio di classe, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, personale Ata se effettua interventi di aiuto alla persona ed eventuali figure che si occupano della riabilitazione dell'allievo (logopedisti, fisioterapisti, ...).

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GT straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Compiti e funzioni

- Progettazione e verifica del PEI.
- Redazione e verifica del PDF.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Referenti per le attività di sostegno

Compiti e funzioni

- Competenze di tipo organizzativo (tenere contatti con i referenti della Asl, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del Gruppo di lavoro, coordinare il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio contenente proposte didattiche utilizzabili dai docenti, indicazioni relative a materiale didattico specifico).
- Gestione del rapporto con la rete scuole della Val di Susa, per l'integrazione degli alunni disabili.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si utilizzano metodologie e strategie che agevolino l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni individualizzate nel tempo e nello spazio.

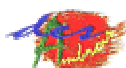
Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI.

Il PEI può essere curricolare o complessivamente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti, differenziate e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i collegamenti possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe.

Procedure di accoglienza



- Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, organizza alcuni incontri con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio e settembre, al fine di predisporre un percorso per l'integrazione.
- Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Orientamento in entrata

Le famiglie degli alunni disabili possono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto in relazione ai Bisogni Educativi Speciali, avvalendosi della consulenza offerta dalla figura strumentale deputata all'Orientamento e da un insegnante di sostegno. In base alle necessità educative emerse, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel PEI, l'alunno e la famiglia possono avvalersi, per l'orientamento in uscita, dell'aiuto della figura strumentale competente che collabora con i servizi sociali del territorio.

Alternanza scuola-lavoro (solo per le scuole superiori)

Il docente di sostegno collabora con la figura strumentale preposta a tale compito, per identificare le attività che l'alunno con disabilità potrà svolgere e quindi facilitarne l'accesso al tirocinio.

Il GT fissa le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro e le comunica alla figura strumentale.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

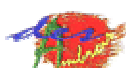
La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche assicurino "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

Redazione del PDP

Famiglia

- Presenta la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.
- Compila un modulo di richiesta di PDP.
- Collabora alla stesura del progetto didattico-educativo attraverso degli incontri con i docenti e il coordinatore di classe.
- Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe ogni qual volta si dimostrerà necessario.



- Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro a scuola e a casa.
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP, compilando un apposito modulo, alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

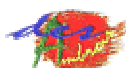
- Il Referente DSA viene messo a conoscenza dei casi presenti nella scuola dalla segreteria didattica.
- Ricorda, in sede di Collegio docenti, le normative vigenti in materia di BES; ricorda ai colleghi l'iter da seguire in presenza di una certificazione ed, eventualmente, che il C.d.c. deve attivarsi anche nel caso in cui le diagnosi non siano state ancora presentate.
- Affida i casi ai coordinatori di classe che prenderanno visione della documentazione presentata a scuola e daranno avvio alla procedura prevista in questi casi, fino alla compilazione del PDP.
- Si assicura che tutti i PDP siano compilati dai C.d.c. e consegnati alle famiglie nei tempi previsti.
- Ricorda ai docenti che gli studenti vanno monitorati durante il corso dell'anno e che le strategie messe in campo possono essere modificate sulla base di sopravvenuti cambiamenti delle esigenze didattico-educative degli stessi.
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
- Organizza, nel corso dell'anno scolastico (nel mese di ottobre e di maggio), due incontri con le famiglie degli studenti con DSA, per illustrare loro le politiche inclusive della scuola, le strategie didattico-educative poste in essere e per raccogliere le loro impressioni ed ascoltare le loro richieste. Nel corso della riunione, fa riferimento alla documentazione che le famiglie devono presentare alla scuola e ai tempi di rinnovo delle stesse; ricorda la vigente legislazione in materia di BES; presenta ai genitori i coordinatori di classe e le principali figure del GLI.

Consiglio di classe

- Il Consiglio di classe, sulla base della diagnosi presentata dalla famiglia, predisporre il PDP sull'apposito modello.
- Consegna il PDP al Dirigente.
- Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.



Coordinatore di classe

- Prende visione della documentazione.
- Mette al corrente i colleghi dei casi e relaziona sulle particolarità di ciascuno durante il primo C.d.c..
- Si assicura che il PDP venga compilato da ogni insegnante e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.
- Presenta il documento alla famiglia che lo esamina e, se concorda con gli interventi previsti dai docenti, lo firma. Se la famiglia ha dubbi sul percorso didattico-educativo definito dagli insegnanti, richiede un incontro con il coordinatore per discuterne ed eventualmente apportare le modifiche necessarie. Se il PDP dovesse subire delle variazioni rispetto alla versione proposta dal C.d.c., sarà riesaminato e firmato nuovamente dalle parti coinvolte.
- Consegna in Segreteria didattica il documento originale, che viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

Nel caso in cui la famiglia rifiuti ogni intervento da parte della scuola, il PDP non diviene operativo. L'originale viene comunque depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo personale dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si mette a verbale che, nonostante il mancato consenso da parte della famiglia, che deve firmare comunque un documento che attesti la non accettazione del Piano, il C.d.c. si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

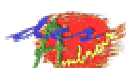
- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività;
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- I docenti del Consiglio di classe, qualora si accorgano che l'alunno manifesta delle difficoltà riconducibili ad una delle categorie sopra elencate, si mettono in contatto con la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

- Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.c. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia concorre alla stesura del PDP collaborando attivamente al progetto educativo.
- Il C.d.c. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.



Attivazione del piano di studi personalizzato

- Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.
- In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

- Il Piano didattico Personalizzato, compilato dal C.d.c. e sottoscritto da tutti i docenti, viene consegnato al Dirigente Scolastico che ne prende visione e lo firma.
- Il PDP viene in seguito presentato alla famiglia che lo esamina e, se concorda con gli interventi previsti dai docenti, lo firma.
- Se la famiglia ha dubbi sul percorso didattico-educativo definito dagli insegnanti, richiede un incontro con il coordinatore per discuterne ed eventualmente apportare le modifiche necessarie.
- Se il PDP dovesse subire delle variazioni rispetto alla versione proposta dal C.d.c., sarà riesaminato e firmato nuovamente dalle parti coinvolte.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI dell'attivazione del percorso didattico-educativo.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

C.M. n.24 dell'1/3/2006

